

«Biblioteca? Bella ma senza collegamenti»

Per Varponi e Montanari, rappresentanti degli universitari, il punto debole dell'opera è la praticità

di **Valentina Zeni**

► TRENTO

Dopo anni di attesa e continui rinvii la tanto contestata biblioteca dell'Università sarà fruibile a partire dall'anno accademico 2016-2017. Un traguardo che sembrava irraggiungibile, anche se, tra gli universitari, non manca qualche critica al progetto presentato da Renzo Piano negli scorsi giorni. Il nuovo spazio universitario troverà infatti posto in un'area decentrata rispetto al centro, nel quartiere delle Albere, uno dei fiori all'occhiello dell'archistar genovese. I rappresentanti degli studenti non sono pienamente soddisfatti di questa scelta, che andrà ad isolare la biblioteca dal resto della città ed, in particolare, dalla zona adiacente a via Verdi, sede della maggior parte dei dipartimenti universitari. L'area individuata, secondo **Lorenzo Varponi**, coordinatore dell'Unione degli Universitari



La presentazione del progetto con Piano, Andreatta e de Pretis

tari (Udu) e vicepresidente del Consiglio degli Studenti, impedirà alla biblioteca di diventare un vero e proprio punto di studio: la distanza dalle diverse facoltà è notevole e difficilmente gli studenti potranno fruire dei nuovi spazi durante

le pause tra una lezione e l'altra. Un limite non indifferente per una città che, ormai da anni, deve fare i conti con il sovraffollamento della Biblioteca di via Roma e del "Cial", presi d'assalto già dalle prime ore del mattino. L'osservazione è



Un prospetto del progetto firmato dall'archistar

condivisa anche da **Elisa Montanari**, rappresentante degli studenti nel Senato Accademico e componente del Consiglio degli Studenti per la lista List One, che ha pertanto sottolineato l'importanza della creazione di adeguati collega-

menti. Nel progetto di Piano, infatti, è già stata inclusa la realizzazione di alcuni sottopassaggi pedonali, che, come già accaduto per il vicino Muse, velocizzeranno notevolmente gli spostamenti da un'area all'altra della città. List One pro-

pone, inoltre, la creazione di una pista ciclabile, che renda più veloce il transito. Un'altra critica mossa alla nuova biblioteca riguarda la scelta della stessa sede: «Si tratta pur sempre della riconversione di un edificio preesistente e speriamo che, oltre alla parte estetica, venga dato spazio al lato funzionale della struttura» ha dichiarato Varponi. Il nuovo spazio universitario, infatti, troverà posto in una struttura situata a circa trecento metri dal Muse e che, inizialmente, era stata pensata come centro congressi. Gli studenti, secondo quanto evidenziato dai loro rappresentanti, non necessitano esclusivamente di un luogo dove poter consultare testi e manuali specifici, ma anche di spazi adatti allo studio vero e proprio e, pertanto, dotati di adeguate attrezzature. «La facoltà di Lettere di via Tommaso Gar è l'esempio emblematico del problema: dal punto di vista architettonico è bellissima, ma a livello pratico è poco fruibile» ha spiegato Montanari, che ha però sottolineato come la biblioteca di Piano, per il momento, sembri rispondere a parte di queste esigenze funzionali.